

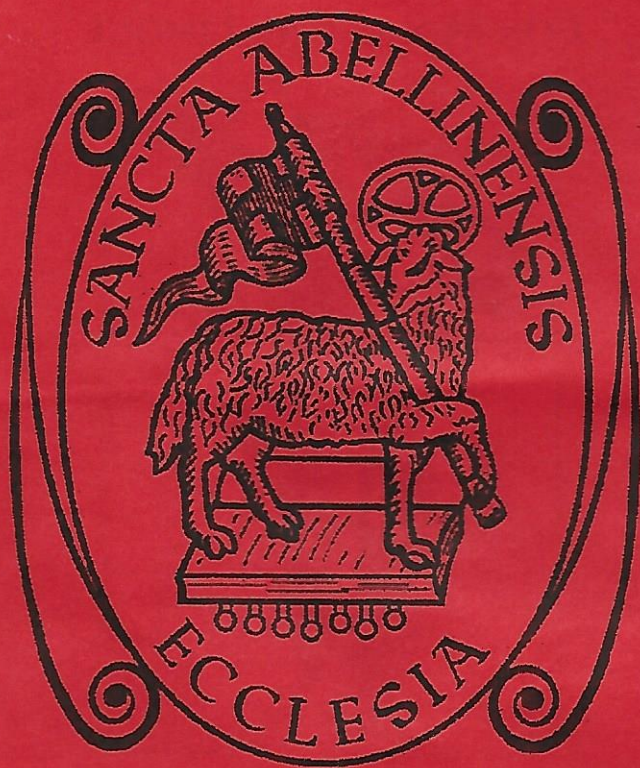
DIOCESI DI AVELLINO
PARROCCHIA S.NICOLA DI BARI
TORELLI DI MERCOGLIANO (AV)

INSEDIAMENTO
DEL NUOVO PARROCO
DON MODESTINO LIMONE



Concelebrazione Eucaristica presieduta da
S.E. Rev.ma Mons. FRANCESCO MARINO

24 Novembre 2007
Solennità di Cristo Re



CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Il Vescovo, con a fianco il nuovo parroco ed i concelebranti entra processionalmente in chiesa .

Il Vescovo con celebranti, ma non il nuovo parroco, baciano l'altare, mentre si esegue il

Canto d'ingresso

FRANCESCO VAI

Quello che io vivo non mi basta più
tutto quel che avevo non mi serve più
io cercherò quello che davvero vale
e non più il servo ma il padrone seguirò.

**Francesco vai, ripara la mia casa,
Francesco vai,
non vedi che è in rovina?
E non temere,
io sarò con te dovunque andrai,
Francesco vai ... Francesco vai ...**

Nel buio e nel silenzio ti ho cercato Dio,
dal fondo della notte
ho alzato il grido mio
e griderò, finché non avrò risposta,
per conoscere la tua volontà.

Altissimo Signore cosa vuoi da me?
Tutto quel che avevo l'ho donato a Te.
Ti seguirò nella gioia e nel dolore
e della vita mia una lode a Te farò.

Quello che cercavo l'ho trovato qui:
ora ho riscoperto nel mio dirti "sì"
la libertà di essere figlio Tuo,
fratello e sposo di Madonna Povertà.

Quindi il vescovo dalla sede inizia il rito dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il Vescovo saluta l'assemblea ed introduce la celebrazione.

La gioia e la pace del Signore Gesù,
che ha inviato nel mondo i suoi discepoli
per annunciare il suo regno,
sia con tutti voi.

L'assemblea:

E con il tuo Spirito.

Presentazione del nuovo parroco

Carissimi, la nostra comunità parrocchiale di San Nicola di Bari, riunita nel giorno del Signore, vive un momento di particolare gioia e solennità, perché riceve dal vescovo il suo nuovo parroco nella persona del presbitero don Modestino Limone.

Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il vescovo affida una porzione del suo gregge.

A questo punto il Vescovo fa leggere il decreto di nomina.

Tutti siedono. Viene letto il decreto di nomina e, a lettura finita, tutti in segno di assenso rispondono:

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Giuramento di fedeltà

Viene portato il libro dei Vangeli. Ponendo su di esso la mano destra, il nuovo Parroco pronuncia il seguente giuramento:

Io, N. N., presbitero, nell'assumere l'ufficio di PARROCO nella Parrocchia di S. N. in N., prometto di conservare sempre la comunione con la Chiesa Cattolica, sia nelle mie parole che nel mio modo di agire.

Adempirò con grande diligenza e fedeltà i doveri ai quali sono tenuto verso la Chiesa, sia universale che particolare, nella quale, secondo le norme del diritto, sono stato chiamato ad esercitare il mio servizio.

Nell'esercitare l'ufficio, che mi è stato affidato a nome della Chiesa, conserverò integro e trasmetterò e illustrerò fedelmente il deposito della fede, respingendo quindi qualsiasi dottrina ad esso contraria.

Seguirò e sosterrò la disciplina comune a tutta la Chiesa e curerò l'osservanza di tutte le leggi ecclesiastiche, in particolare di quelle contenute nel Codice di Diritto Canonico.

Osserverò con cristiana obbedienza ciò che i sacri Pastori dichiarano come autentici dottori e maestri della fede o stabiliscono come capi della Chiesa, e presterò fedelmente aiuto al Vescovo, perché l'azione apostolica, da esercitare in nome e per mandato della Chiesa, sia compiuta in comunione con la Chiesa stessa.

Così Dio mi aiuti e questi santi Vangeli che tocco con le mie mani.

Il nuovo Parroco sottoscrive il giuramento. Assieme a lui anche due parrocchiani pongono la loro firma in qualità di testimoni.

Invocazione allo Spirito Santo

Quindi invita tutti a pregare con queste parole:

Invochiamo ora lo Spirito del Signore,
perché il parroco e i parrocchiani formino una sola famiglia,
riunita nella fede, nella speranza e nella carità.

*Si canta un canto allo Spirito Santo: **Vieni, Vieni Spirito d'amore***

Preghiera di benedizione

*Terminato il canto, il nuovo parroco si porta in mezzo al presbiterio di fronte al vescovo.
Quindi il vescovo dice:*

Preghiamo

*Tutti pregano per qualche momento in silenzio.
Il vescovo con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:*

Sii benedetto, Dio nostro Padre, pastore dei pastori,
per i grandi doni del tuo amore.
In Cristo tuo Figlio, presente e operante nella santa Chiesa,
ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
per formare un'unica famiglia, riunita nella celebrazione dell'-
Eucarestia, centro e fulcro della vita cristiana.

Guarda con paterna benevolenza il nuovo parroco,
a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge;
fa' che la comunità parrocchiale di San Nicola di Bari
cresca e si edifichi in tempio santo del tuo Spirito
e renda viva testimonianza di carità,
perché il mondo creda in te
e in colui che hai mandato, il Signore nostro Gesù Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea:
Amen

Riti esplicativi

Poi il vescovo si rivolge al nuovo parroco con queste parole:

Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare:
guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore,
nel cammino della verità e della vita,
dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico.
Interceda per te e per tutti san Nicola di Bari,
patrono di questa comunità parrocchiale.

Il vescovo porge al nuovo parroco l'aspersorio.

Il nuovo parroco, dopo se stesso, asperge i fedeli passando attraverso la navata della chiesa.

Ritornati all'altare, il vescovo impone l'incenso nel turibolo. Il nuovo parroco bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto.

Terminati questi riti la messa prosegue con il canto del Gloria a Dio

**Rit.: Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama.**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua immensa gloria.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente, Figlio unigenito,
Cristo Gesù. *Rit.*

Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre onnipotente,
Tu che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi,
Tu che togli i peccati del mondo
accogli benigno la nostra preghiera,
Tu che siedi alla destra del Padre
abbi pietà di noi. *Rit.*

Tu solo il Santo, Tu solo il Signore,
Tu l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria del Padre. *Rit.*

COLLETTA

Il Vescovo:

O Dio Padre, che ci hai chiamati a regnare con te nella giustizia e nell'amore, liberaci dal potere delle tenebre; fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio, e come lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli, certi di condividere la sua gloria in paradiso Egli è Dio...

L'assemblea:

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Unsero Davide re sopra Israele.

Dal secondo libro di Samuele

5, 1-3

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide in Ebron e gli dissero: «Ecco noi ci consideriamo come tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: Tu passerai Israele mio popolo, tu sarai capo in Israele». Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re in Ebron e il re Davide fece alleanza con loro in Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re sopra Israele.

Parola di Dio.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 121

R. Regna la pace dove regna il Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme! *R.*

Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,

secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore. *R.*

Là sono posti i seggi del giudizio,

i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:

sia pace a coloro che ti amano. *R.*

SECONDA LETTURA

Dio ci ha trasferiti nel regno del tuo Figlio diletto.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

1, 12-20

Fratelli, ringraziamo con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. E' lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

Parola di Dio.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Mc 11,9b-10a

R. Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
benedetto il suo regno che viene.

R. Alleluia.

VANGELO

Gesù come Elia ed Elisèo è mandato non per i soli Giudei

Dal vangelo secondo Luca

23, 35-43



In quel tempo, il popolo stava a vedere, i capi invece schernivano Gesù dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto».

Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava:

«Neanche tu hai timore di Dio, benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno».

Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Parola del Signore.

L'assemblea:

Lode a te o Cristo.

OMELIA DEL VESCOVO

Terminata l'omelia, il nuovo parroco rinnova lodevolmente le promesse fatte nel giorno della sua ordinazione.

Il vescovo lo interroga con queste parole:

Figlio carissimo, davanti al popolo affidato alle tue cure rinnova le promesse fatte al momento dell'ordinazione.

Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo?

Sì, lo voglio.

Vuoi adempiere degnamente e sapientemente il ministero della parola nella predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della fede cattolica?

Sì, lo voglio.

Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo, secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

R. Sì, lo voglio.

Vuoi essere sempre più strettamente unito a Cristo sommo sacerdote, che si è offerto come vittima pura a Dio padre per noi, consacrando te stesso insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini?

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Prometti a me e ai miei successori filiale rispetto e obbedienza?

Si lo prometto.

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

PROFESSIONE DI FEDE

Il nuovo Parroco e tutta l'assemblea fa la Professione di fede come segue:

(Il Parroco da solo)

Io, **N. N.**, presbitero, credo e professo con ferma fede tutte e singole le verità contenute nel Simbolo della fede, e cioè:

(Parroco e fedeli insieme)

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato dalla stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal Cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al Cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN.

(Il Parroco prosegue da solo)

Credo pure con ferma fede tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio scritta o trasmessa e che la Chiesa, sia con giudizio solenne sia con Magistero ordinario e universale, propone a credere come divinamente rivelato.

Fermente accolgo e ritengo anche tutte e singole le verità circa la dottrina che riguarda la fede o i costumi proposte dalla Chiesa in modo definitivo.

Aderisco inoltre con religioso ossequio della volontà e dell'intelletto agli insegnamenti che il Romano Pontefice o il Collegio episcopale propongono quando esercitano il loro Magistero autentico, sebbene non intendano proclamarli con atto definitivo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Vescovo:

Al Padre, fonte di ogni santità, si innalzi la nostra preghiera di supplica e di ringraziamento per tutti i doni ricevuti e per la luce che continuamente ci offre per affrontare il cammino della vita.

R. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la chiesa, perché purificata dalla Croce di Cristo, sia testimone fedele dell'unità e della pace nel mondo e possa guidare tutti sulla via della verità. **Preghiamo...**

2. Per la nostra Diocesi: Tu, o Signore, che sei il Verbo fatto carne, fa' che i nostri occhi purificati dalla preghiera sappiano scorgere i cambiamenti che oggi la nostra chiesa particolare vive, accogliendoli come un segno dei tempi. **Preghiamo...**

3. Per il nostro vescovo, mons. Francesco Marino: Aiutaci, Signore, ad essere docili ai suoi insegnamenti ed amarlo, come la Chiesa ascolta e ama Te. Fa' che, stretti intorno a lui, simbolo di unità della nostra chiesa particolare, possiamo crescere come nuovo popolo di Dio, nella Fede, nella Speranza e nella Carità. **Preghiamo...**

4. Per il nostro nuovo parroco, don Modestino Limone: Perché diventi il perno principale della parrocchia, dove ognuno può trovare comprensione e amore. Signore, fa' che sia instancabile nel dono di sé, nell'annuncio della tua Parola, vigilante nella preghiera, lieto e accogliente nel servizio della comunità. **Preghiamo...**

5. Per la nostra comunità parrocchiale: Perché possa diventare una sola grande famiglia, dove ognuno si senta amato e solidale agli altri nel cammino della fede. Aiuta, Signore, questa comunità ad accogliere il nuovo parroco, in modo che possa sentire, fin dal primo momento, il calore della sua nuova famiglia. **Preghiamo...**

Il Vescovo:

O Padre,
ricco di Misericordia e fonte di ogni santità, accogli nel nome di Cristo le nostre fervide preghiere. Apri il nostro cuore all'amore, all'accoglienza, alla collaborazione. Aiutaci a porre piena fiducia e speranza in Te. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portati all'altare il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, e altri doni per le necessità dei poveri e della Chiesa si esegue il canto:

IL MIRACOLO DEL PANE

Ecco quel che abbiamo,
nulla ci appartiene ormai,
ecco i frutti della terra
che Tu moltiplicherai.
Ecco queste mani puoi usarle, se lo
vuoi,
per dividere nel mondo
il pane che Tu hai dato a noi.

Solo una goccia
hai messo tra le mani mie,
solo una goccia che Tu ora chiedi a me,
una goccia che in mano a Te,
una pioggia diventerà
e la terra feconderà.

Le nostre gocce, pioggia fra le mani Tue,
saranno linfa di una nuova civiltà
E la terra preparerà
la festa del pane che



ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione, e per i meriti del Cristo tuo Figlio concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

SANTO

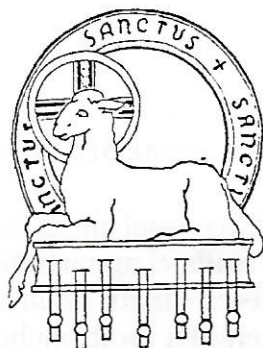
Santo, Santo, Santo, Santo, Santo è il Signore,
i cieli e la terra sono pieni di Te.

Osanna, Osanna, Osanna nell'alto dei cieli
Osanna, Osanna, Osanna
cantiamo al Signor.

Benedetto colui che viene
nel nome del Signor.

Osanna, Osanna, Osanna nell'alto dei cieli,
Osanna, Osanna, Osanna
cantiamo al Signor.

Santo, Santo, Santo, Santo, Santo è il Signor.



RITI DI COMUNIONE

Mentre i presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione fraterna, prima di ricevere il Corpo e il Sangue del Signore, si canta:

**Rallegratevi nel Signore sempre,
rallegratevi non angustiatevi per nulla.
Rallegratevi nel Signore sempre,
rallegratevi il Signore è vicino.**

E la pace di Dio sarà con voi, non angustiatevi per nulla.
E la pace di Dio sarà con voi, alleluia.

E la luce di Dio risplenda in voi, non angustiatevi per nulla.
E la luce di Dio risplenda in voi, alleluia.

E la grazia di Dio dimori in voi, non angustiatevi per nulla.
E la grazia di Dio dimori in voi, alleluia.

COMUNIONE

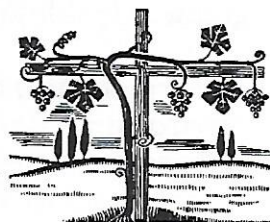
Il Vescovo e i sacerdoti concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo. Poi anche i fedeli ricevono la comunione, mentre si canta:

ETERNO SIGNOR

Gloria e onore, lode e potenza diamo al nostro Signor.
Ogni nazione, tutta la creazione al Signore si prostrerà.
Ogni lingua proclamerà la tua gloria o Dio, ogni uomo si prostrerà al Tuo trono.
Esaltato sempre sarai e il Tuo regno non passerà mai, eterno Signor. (x 2)

**Su tutta la terra Tu regnerai,
canta all'eterno Signor.
Perché non c'è Dio che è uguale a Te,
canta all'eterno Signor.**

Ogni lingua proclamerà la Tua gloria o Dio,
ogni uomo si prostrerà al Tuo trono.
Esaltato sempre sarai e il Tuo regno non
passerà mai, eterno Signor.



**Su tutta la terra Tu regnerai,
canta all'eterno Signor.
Perché non c'è Dio che è uguale a Te,
canta all'eterno Signor.**

TU SEI

Tu sei la prima stella del mattino,
Tu sei la nostra grande nostalgia,
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura, dopo la paura...
d'essere perduti
e tornerà la vita su questo mare.

**Soffierà, soffierà
il vento forte della vita.
Soffierà sulle vele
e le gonfierà di Te. (x 2)**

Tu sei l'unico volto della pace,
Tu sei speranza nelle nostre mani,
Tu sei il vento nuovo sulle nostre ali, sulle nostre ali ...
e soffierà la vita
e gonfierà le vele su questo mare.

**Soffierà, soffierà
il vento forte della vita.
Soffierà sulle vele
e le gonfierà di Te. (x 2)**

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il Vescovo:

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia a Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel suo regno glorioso. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Prima della benedizione finale il vescovo invita il nuovo parroco alla sede presidenziale dicendo queste parole:

Il Signore ti conceda di presiedere e servire fedelmente, in comunione con il tuo vescovo, questa famiglia parrocchiale, annunciando la parola di Dio, celebrando i santi misteri e testimoniando la carità di Cristo.

A questo punto tutti siedono e alcuni membri della parrocchia porgono il loro saluto al vescovo e al nuovo parroco.

I bambini della parrocchia dedicano un canto e una preghiera al loro neo-parroco:

LE MANI

Se sei un amico
Ti stringo la mano
Se chiedi un aiuto
Ti tendo la mano
E prendi la mano
E dammi una mano
E prendi la mano
E dammi una mano

Il padre il bambino
Lo tiene per mano
C'è tutto il destino
In un palmo di mano

Le mani le mani
Che sanno parlare
Che sanno guarire
Che sanno pregare
Le mani legate
Le mani ferite

Le mani le mani pulite

Apriamo le mani
Le mani più avere
Che stringono ancora
Quei trenta denari
Mettiamo le mani
Le mani sul cuore
Più sono sincere
E più danno calore.

Le mani le mani
Che sanno di mare
Che sanno di terra
Che sanno di pane
Battiamo le mani
Per farci sentire
Più forte le mani le mani

Quindi il vescovo invita il nuovo parroco a rivolgere brevi parole di saluto alla comunità.

Il vescovo poi prosegue:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

L'assemblea:

Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

L'assemblea:

Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre † e Figlio †
e Spirito † Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il parroco:

La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Si esegue il canto finale, mentre l'assemblea si scioglie.

QUALE GIOIA

**Rit: Quale gioia, mi dissero,
andremo alla casa del Signore
Ora i piedi, oh Gerusalemme,
si fermano davanti a Te.**

Ora Gerusalemme è ricostruita come città salda forte ed unita.

Rit.

Salgono insieme le tribù di Jahvé per lodare il nome del Dio d'Israel! *Rit.*

Là son posti i seggi della Sua giustizia, i seggi della casa di Davide. *Rit.*

Domandate pace per Gerusalemme, sia pace a chi Ti ama, pace alle Tue mura. *Rit.*

Su di Te sia pace, chiederò il Tuo bene, per la casa di Dio chiederò la gioia. *Rit.*

Noi siamo il Tuo popolo, Egli è il nostro Dio, possa rinnovarci la felicità. *Rit.*

